Nemmeno Bagnoli riaprirà

ROMA - La prudenza non è mai troppa, deve aver pensato Romano Prodi dopo l'approvazione del piano Finsider, tanto è vero che il documento (circa 150 pagine) non è stato reso pubblico integralmente e che l'istituto si è limitato l'altro ieri a fare uno scarno comunicato ufficiale. Più tardi è toccato al suo ufficio stampa rendere note alcune parti del plano, non tut-

Dalle 16 paginette di riassunto si viene a sapere che l'area a caldo di Cornigliano viene liquidata (5200 posti di lavoro), che Bagnoli non riaprirà, se non verranno concesse dalle CEE 1,2 milioni di tonnellate di extraquote e che funzioneranno, invece, i quattro altiforni di Taranto. Il piano prevede la riaperturadi un altoforno dello stabilimento campano quando a Bruxelles saranno sciolti tutti i nodi; qualcuno più ottimista, però, sostiene che ciò potrebbe avvenire anche

Secondo i conti fatti dalla

Dal nostro corrispondente

PORDENONE - I lavora-

tori pordenonesi hanno

partecipato ieri in maniera

compatta allo sciopero pro-

vinciale generale dell'indu-

stria proclamato dalla fe-

derazione CGIL-CISL-UIL

Ecco tutti dall'IRI

L'impianto campano potrà funzionare solo se verranno concesse le extraquote

Zanussi: governo e Regione Friuli

possono far nulla?

Cortei ieri per le strade di Pordenone - Come

bloccare l'attuazione del «piano Cuttica»

davvero non

di grande importanza), ha

finito per assumere un ri-

lievo centrale. Lo sciopero e

la manifestazione hanno

assunto inoltre li signifi-

cato di una diretta chiama-

ta in causa del governo e della giunta della regione Friuli-Venezia Giulia, per quanto di rispettiva compe-

tenza, affinché intervenga-

no subito e con concretezza

funzione di Cornigliano determinerebbe un aggravio di perdite nel triennio '84-'86 di 400 miliardi, che si aggiungerebbero agli 800 miliardi di deficit comunque previsti

Gli esuberi complessivamente sono pari a 26.500 unità. Di questi: 23 mila nelle aziende siderurgiche e gli altri 3.500 nell'implantistica in-

versificate. La riduzione del | tremila nell'84 e duemila | la chiusura di Cornigliano e personale verrebbe realizzata attraverso il prepensionamento a 50 anni, nonché con il blocco del turn-over. Per i restanti 7.500 lavoratori di troppo si farà ricorso alla cassa integrazione.

L'IRI ha inoltre deciso di non operare alcun consolidamento debito e di procedere ad una ricapitalizzazione Finsider il mantenimento in dustriale e nelle attività di- pari a 5 mila miliardi, di cui

GENOVA — L'assemblea dei lavoratori dell'Italsider di Corni-gliano respinge le decisioni dell'IRI e chiede al governo una presa di posizione chiara ed univoca «sulla questione siderurgi-ca». I lavoratori pongono, poi, il problema di un piano per l'ac-cialo che «salvaguardi I quattro centri a ciclo integrale» e avanzano una serie di proposte di lotta: blocco del molo, rifiuto dell'eventuale fermata degli impianti, mentre per la prossima settimana sono già in programma le assemblee che seguiranno l'andamento del negoziato in sede ministeriale. Il primo incontro di Darida con il sindacato è fissato per il sette novembre.

Mentre per la siderurgia si sta arrivando alla stretta finale CGIL. CISL e UIL rivendicano l'apertura di una trattativa sull'elettronica industriale. «È inaccettabile - dicono la FLM e i consigli di fabbrica della Elsag e dell'Ansaldo elettronica -- che il prof. Prodi, mentre ricerca un nuovo modello di relazioni con la federazione unitaria, tenga elegantemente alla larga le confederazioni sulle scelte che assume. Ricordano, infine, che il polo elettronico non può essere considerato una merce di scambio con le misure che si intendono prendere nella siderurgia e nella

nell'85. Il rappresentante social-

democratico all'interno del comitato dell'IRI, che l'altro ieri ha approvato il piano, sembra si sia astenuto. Ha insomma sottolineato con il

Bagnoli. Ieri, all'argomento, è tornato il sottosegretario al Bilancio Vizzini che ripropone la linea del ministro. In una dichlarazione sostlene, infatti: «Il plano dovrà essere inviato al CIPI e solo in quelsuo voto le critiche del PSDI | la sede si faranno valutazioa Romano Prodi. Come è no- | ni definitive. Discuteremo li to Longo aveva avanzato la le scelle che l'IRI propone al richiesta di non procedere al- governo, verificando le com-

na opinione sui piano. Lunedì prossimo, però, Darida incontrerà i sindacati e difficilmente potrà esimersi dall'esprimere qualche valutazione sulle decisioni prese dall' IRI. Il titolare delle PPSS, nel recente passato, aveva reso pubblico il suo dissenso con Prodi, poi aveva rapidamente fatto marcia indietro e scelto la strada del silenzio. Lo romperà lunedì?

CIPL

Gabriella Mecucci

trare solo in una Zanussi ri-

pulita e più piccola. Questo

disegno - hanno detto leri

i lavoratori — va respinto.

Il governo deve intervenire

subito per assicurare il suo

concorso all'opera di risa-

namento finanziaro del

gruppo pordenonese, la di-

rezione Zanussi inoltre de-

ve contrattare con il sinda-

cato e il ministro dell'indu-

stria ilfuturo assetto del

In tale logica vanno re-

spinte iniziative unilaterali

patibilità finanziarie e l'inte-

ra proposta, anche alla luce

dei processi di ristruttura-

zione che la Finsider sta por-

tando avanti a Bagnoli e

Cornigliano». Come dire, in-

somma, che la guerra tra

Longo e Prodi non è finita. Il

titolare del bilancio si riser-

va di dare di nuovo battaglia

nel corso della riunione del

Il documento approvato

dall'IRI è già comunque nel-

le mani del ministro Darida.

Ieri le Partecipazioni statali

hanno scelto la strada del ri-

serbo, non esprimendo alcu-



segretario regionale della | abbandonando produzioni | per il risanamento del | trattare con l'azienda e con | cente. Il ministro dell'indugruppo pordenonese che il governo una grande parversa in una gravissima sitita di politica industriale per evitare il disimpegno Il rifiuto del «Piano Cutdella Zanussi da un settore tica» non assume però sola-

> lettronica civile. Purtroppo di fronte a questi problemi l'atteggiamento del governo è stato ed è nettamente insoddisfa- | che accetterebbero di en-

ché entro Il 31 dicembre

implanti vicini allo stabili-

mento di Settimo Torinese

(specializzato nelle gomme

per automobile) per produr-

re il pneumatico del futuro, a

struttura metallica, ottimo

per le autostrade e ad alta ve-

Una frustata per la vec-

chia Bicocca. Attrezzata per

tredicimila addetti. adesso

ne ospita 6.875. In base a una

serie di accordi'sindacali so-

no state trasferite altrove.

anche nel sud, diverse pro-

duzioni, ma lo stabilimento

milanese restava ancora una

«testa di ponte» per il gruppo.

Ora le cose sono cambiate,

perché dopo un periodo ab-

bastanza florido la crisi ha

oltrepassato la trincea della

multinazionale Pirelii.

decisivo per l'industria na-

zionale come quello dell'e-

stria Altissimo si è infatti limitato a fare da sponda alle proposte della direzione aziendale che mira in primo luogo a dare corso al ridimensionamento industriale ed occupazionale del gruppo per poi provvedere al risanamento finanziario dell'azienda con nuovi soci

dell'azienda che vorrebbe mettere immediatamente in liquidazione le fabbriche che ritiene non debbano più far parte del gruppo Zanussi. Sull'intera vicenda e sui problemi dell'elettronica i parlamentari comunisti hanno presentato una risoluzione che la Camera dei deputati sarà presto chiamata a discutere.

Lodovico Sonego

II Sud in piazza: di sciopero contro il tempo pergiochi saranno fatti. Sul taassistenvolo c'è la decisione del gruppo multinazionale di trasferire nello stabilimento siciliano la produzione delle za non gomme per veicoli industriali e autocarri con li telalo in fibre tessili e di costruire due

ROMA — Il ricatto sui decimali non ha fiaccato il movimento. Soprattutto al Sud e-rano in tanti a temere che l' nnesima provocazione confindustriale sul costo del lavoro avrebbe avuto come effetto quello di offuscare l'iniziativa del sindacato, tutta centrata sull'oblettivo dell occupazione. La risposta più chlara a questi dubbi l'ha fornita la giornata di ieri: a migliala sono scesi in piazza in tutta la Sardegna, a Po-tenza, a Nisi, a Salerno. Manifestazioni forti e unitarie, combattive. Contro la linea recessiva del padronato, ma anche contro le scelte economiche del governo Craxi.

si vive più

Scelte che di fatto riducono ancora di plù il già debole tessuto produttivo del Mezzogiorno. È quanto sta avvenendo per le miniere della Sarde-

gna. L'ENI - col governo

consenziente: basta vedere al proposito la relazione prorammatica del ministro Darida — da tempo segue l' obiettivo di liquidare l'intero settore. Cancellerebbe fabbriche, miniere, per un puro calcolo ragionieristico: il fabbisogno del gruppo è di 907 miliardi, i finanziamenti potenziali ammontano alla metà, neanche. Se non arrivano i soldi, le perdite dovranno essere ripianate, dando la priorità solo alle miniere che hanno qualche speranza di ripresa produtti-va. Per le altre aziende, a detta dell'ENI, non c'è nulla da fare, devono chiudere. E poco importa al gruppo pubblico se l'operazione comporterà aitri 1168 disoccupati, in zone dove il tasso del senza

lavoro è già altissimo. Altre centinaia di lavoratori espulsi però è un prezzo che la Sardegna non può permettersi. Lo hanno ricordato leri grosse manifesta-zioni nei bacini del Sulcis, dell'Iglesiente e del Guspine-se. Alle assemblee aperte, agli incontri, al dibattiti che si sono svolti in quasi tutte le miniere hanno partecipato anche rappresentanti delle forze politiche e sociali. Tutti hanno denunciato l'assurdi-ta di un piano di ristruttura-zione come quello dell'ENI che ad esempio sospende la produzione e la lavorazione dei concentrati di piombo,

ma poi questo minerale l'Italia è costretto a importario. I conti col governo si tro-vano a farli anche i lavoratori delle aziende Gepi della Basilicata (che il 10 scendono in sciopero). La finanziaria di Stato ha già avviato la procedura per i licenziamen-ti alla Nisi di Potenza e alla Cellulosa di Venosa. È un at-to dovuto perché tra breve scadranno le leggi 684 e 784 che avevano permesso alla Gepl di rilevare le aziende e di pagare la cassa integrazione ai dipendenti. Ora si a-spetta un intervento del go-verno. In questo programma l'unica notizia positiva viene da Salerno: la direzione della «Ex Marzotto Sud» ha deciso di revocare i licenziamenti, accogliendo l'invito del ministro del Lavoro. La vertenza invece si fa più dura per gli operai della Liquichimica di Tito: da due anni sono in cassa integrazione e ora sembra siumare anche la possibilità di un loro reim-plego nelle fabbriche che do-vrebbero sorgere nelle zone terremotate.

pensioni in base ai contributi versati E questo l'obiettivo finale del progetto presentato ieri da Paolo Annibaldi e Walter Olivieri - Proposto un ente per gestire l'assistenza

ROMA -- La proposta «vera» è di un ritorno al sistema contributivo. Ma poiché la Confindustria si rende conto, realistica-

La Confindustria:

mente, che la tesì è insostenibi-le, presenta un progetto di ri-forma delle pensioni meno traumatico, ed anzi con molti punti di contatto sia con le posizioni del ministro del lavoro che con la piattaforma dei sindacati. Le novità sono tre: proposta di un'ente a sé per gestire 'assistenza, oggi amministrata insieme alla previdenza dall' INPS; uso dello strumento fiscale per determinare l'importo della pensione dei lavoratori autonomi (per intenderci, l'imponibile dichiarato diventerebbe la base, la retribuzione su cui calcolare la pensione); allargare a 10-15 anni la parte finale della vita lavorativa sulla quale si

calcola la pensione. Al di là delle proposte concrete -- lo ha detto Paolo Annibaldi aprendo ieri mattina la conferenza stampa di presentazione - la Confindustria rivendica un ruolo centrale, vuole essere ascoltata di più dal governo, anche in questa materia. Tanto più, è stato signifi-cativamente fatto osservare, che la spesa previdenziale cà una componente del salario e del costo del lavoro». A stringere ancor più il legame è stato. esplicitamente, Walter Olivieri. avanzando nel corso di una lunga esposizione la richiesta di sgravare l'industria dai famosi oneri impropri, ragionando sui quali il padronato ritiene di non essere abbastanza compensato dall'annuale fiscalizzazio-

Ma torniamo al tema pensionistico e previdenziale. La separazione fra assistenza e preridenza, sostiene la Confindustria, non potrebbe essera realizzata davvero se, comunque, i fondi restassero tutti dentro l'INPS, che avrebbe sempre la atentazione» di ripianare con altre risorse i buchi prodotti da integrazioni al minimo, pensioni sociali, indennità di disoccupazione e cassa integrazione straordinaria. Meglio, dunque, sostengono gli imprenditori, costituire un apposito cente unico, e distinto dagli enti preposti alla previdenza. Nel seno dell'INPS resterebbero la cassa integrazione ordinaria, la cassa assegni familiari, le gestioni economiche della malattia e della maternità, oltre, naturalmente, alle pensioni di vecchiaia, anzianità, superstiti, invalidità (ma solo per la parte

completamente coperta da contributi versati). Da questa impostazione discende l'assoluta contrarietà della Confindustria a ricostruzioni di percorsi previdenziali fittizi, figurativi eccetera e la richiesta di «raccordare» l'attuale principio retributivo (l' importo della pensione rispecchia, in percentuale più o meno ridotta, le retribuzioni dell'ultimo periodo lavorativo) ai contributi versati. Poiché, poi, la Confindustria pensa, in pro-spettiva, alla eliminazione del tetto di retribuzione pensionabile e della solidarietà interna al sistema, ci sì avvicina all' obiettivo, non proclamato ma neppure nascosto, di un sistema in cui ciascuno esis faccia la

sua» pensione. Non vi sono spazi, secondo la Confindustria, però, per i progetti delle assicurazioni private («tendenzialmente noi, come privati, lo preferiremmo», ha precisato Olivieri), che non sembrano perseguibili all'interno dell'attuale sistema, ma ne profigurano uno completamente alternativo, «all'americana», con contributi bassi per il aistema pubblico (e basso «zoccolo» di pensione gurantito in vec-chisia) e totale libertà di assicurazione privata. Restano da dire le opinioni

del padronato su alcuni temi scaldis. Per le indicizzazioni, si tratta della stessa posizione espressa dalla UIL e non condivisa dagli altri sindacati: adeguamento annuale al 100% del costo della vita per tutte le pensioni. L'elevazione dell'età pensionabile, la Confindustria a ritiene improponibile «per il breve-medio periodos (tre, quattro anni?), ma indispensa-bile in un futuro prossimo: graduale, partendo dall'equiparazione fra uornini e donne e dopo aver eliminato tutte le situazioni anomale, a partire dalle pensioni anticipate nel pubblico impiego. Tuttavia gli imprenditori giudicano necessari i pre-pensionamenti legati alla crisi economica ed esplicitamente vincolati, appunto, a situazioni di crisi. Sul cumulo tra salario e pensione, essi pensano che il esistema deve essere restrittivo al massimo. Il pubblico im-piego, infine, va gradualmente ricondetto alla cendizione dei lavoratori dipendenti da priva-ti e l'involidità subordinata alla «capacità di lavoro».

Nadio Terantini

nuova legge valutaria assicura i controlli

ROMA - Il testo delle modifiche alla legislazione valutaria non era ancora noto lerl. Viene tuttavia confermato che alcune delle proposte plù gravi - come il condono giudiziario e fiscale per i fatti più gravi, la emissione di titoli privilegiati attraverso un «prestito Italia» — sono stati scartati. Non è chiaro invece come siano affrontati altri aspetti fondamentali, come la esterovestizione» (il domicilio all'estero di capitali italiani temporaneamente esportati per essere reinvestiti in Italia come «esteri»). Sembra confermato, infine, che il governo non ha affrontato in questa sede la questione delle funzioni di banca centrale

movimenti valutari, funzioni svolte dall'Ufficio Italiano Cambi, un ente del Tesoro che opera in coordinazione con la Banca d'Italia.

L'on. Paolo Cloft (PCI) ha

rilasciato la seguente dichiarazione: «Il fatto che nel provvedimento del governo non sia stato accolto ii principio del condono generalizzato è anche il risultato della forte opposizione che una simile idea ha suscitato. Le nuove norme della legge penale valutaria andranno attentamente considerate tenendo presente una duplice necessità: quella di rendere più agile il movimento del capitali ma anche quella di rafforzare i controlli e le sanzioni sulle operazioni illecite. Ciò implica l'elevamento dell'efficienza e della capacità di indirizzo degli organi amministrativi ma questo versante sembra del tutto trascurato. Né si può accogliere in materia di riforma complessiva della legislazione valutaria l'abusato ricorso alle deleghe. Il governo, su questo decisivo aspetto, ha imboccato una strada sbagliatas. Infatti il progetto del governo prevede la delega non solo per l'emanazione di testi unici, cioè per il coordinamento tecnico, ma anche per la riforma della legge vaiutaria fondamentale che riconnesse alla gestione del | sale al 1956.

COMUNE DI BEINASCO PROVINCIA DI TORINO

AVVISO DI GARA Al sensi dell'art. 7 delle legge 2.2.1973, n. 14, si runde noto che è indetta ene gera, a licitazione privata, ai sensi dell'art. 73 del R.D. 23.5.1924, n. 627 e dell'art. 1 lett. A) legge 2.2.1973, n. 14, con offerte le ribasso, e con aministratore anche dell'art. 1 della ribasso, e con aministratore anche dell'art. 1 della legge 10.12.63, n. 741, per i envori di: sistimazione attrache Comminatal legge 10.12.61, n. 741, per i envori di: sistimazione attrache Comminatal legge 10.12.61, n. 741, per i envori di: sistimazione attrache comminatal legge 10.12.61, n. 213.478.000

Gli interessalli possono for porvenire le proprie richiesta, la bollo, alle Segretaria Generale del Comme 8 15.11.1963.

Beinesco, E 25 ottobre 1983.

D. CEOSTARIO COMPINATA Balle.

114.55550055 ANTIANO O Compensa

IL SEGRETARIO GENERALL. Pipie L'ASSESSORE ANZIANO: & Carpono

COMUNE DI ZOLA PREDOSA

PROVINCIA DI BOLOGNA

AVVISO DI GARA

Il Comune di Zola Predosa indirà, quanto prima, una ficitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori: «REALIZZAZIONE DEL COLLEGAMENTO DELLA RETE FOGNA-RIA DELLA FRAZIONE RIALE AL DEPURATORE DI BOLOGNA». L'importo dei lavori a base d'asta è di L. 335.906.429 (trecento

trentacinquemilioninovecentoseimilaquattrocentoventinove). Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata col metodo di cui all'art. 73 lettera c) e art. 76 commi 1º -2° e 3° del R.D. 23/5/1924 n. 287.

Gli interessati, con domanda indirizzata a questo Ente, possono chiedere di essere invitati alla gara, entro quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Regio-

Dalla Residenza Municipale, 24 ottobre 1983.

IL SINDACO (Clo' Forte)

Quando il tempo è poco bello



per difendere l'apparato industriale della provincia. 6000 operal ed implegati di diversi settori industriali hanno attraversato la città con due cortei che sono confluiti in plazza XX Settembre dove per la federazione unitaria ha preso la parola Giannino Padovan CGIL. Sui palco degli oratori erano presenti i rappresentanti delle forze politiche, degli enti locali di aziende della provincia in lotta per l'occupazione. In tale contesto la battaglia per contrastare il piano con cui il presidente della

Zanussi Cuttica vorrebbe ristrutturare l'azienda (licenziando 5600 lavoratori e Tutta una città a

ancora a Pisa, la direzione della multinazionale france-

se dovrà riflettere molto se-

riamente su quelle 535 lettere di licenziamento che ha

deciso di spedire entro il 28

novembre, in barba agli im-

pegni assunti un anno e

mezzo fa a proposito di svi-

luppo produttivo e difesa dei

livelli occupazionali nel suo

stabilimento di Porta a Ma-

re. Il clima caldo dei giorni

migliori ha accompagnato

dunque questo immenso cor-

teo prima davanti alla sede dell'Unione industriali, poi, attraverso Corso Italia fino

in piazza San Paolo all'Orto dove quando ha cominciato a parlare un segretario della federazione unitaria, gli ulti-

mi striscioni della manife-stazione non si erano ancora

mossi da plazza Vittorio E-

manuele. Lo sciopero è stato

totale. Dopo anni anche i ne-gozi della periferia sono ri-

Da quando la Saint Go-bain, failita l'avventura del-

l'informatica, si è accorta

che doveva fare i conti con la

crisi del vetro, i lavoratori pl-sani sono stati chiamati a un

complesso confronto con l'a-

zienda sui problema della ri-strutturazione. Ma sin dal

principio stabilirono un ra-

fici e alla loro pazienza. In cambio di un forte investi-

mento sul nuovo forno e di

precise promesse di svilup-

po, compresa l'utilizzazione

di progetti imprenditoriali locali, nel giro di pochi mest,

fra prepensionamenti e di-missioni incentivate, alcune

centinala di lavoratori ab-

bandonarono la fabbrica

Tutto ciò fu scritto nell'ac-cordo firmato il 9 marzo a

Roma, presso la sede dell'As-so Vetro. Ma la Saint Gobain

non si è accontentata. Ha co-minciato a gestire unilate-ralmente la cassa integrazio-ne, ha scorporato interi re-parti destinati altrove ma in realtà spariti per strada, ha preteso infine di strappare il consenso del sindacato e dedifendere **ia** sua consenso del sindacato e de-gli enti locali su una sfilza di licenziamenti mascherati da mobilità esterna, proprio qui a Pisa dove non c'è lavoro per nessuno, in una città massacrata dalla crisi, che in fabbrica pochi anni ha perduto mi-gliala di posti di lavoro. Dal nostro corrispondente PISA - Saranno stati dieci-Il sindacato e il Comune mila. Forse anche di più. Erano tanti, comunque; una folla di lavoratori, di studen-ti, cittadini che le strade di

non sono caduti nel tranello. Ma non sono neppure riusci-ti a convincere il ministero dell'Industria che bisognava costringere la Saint Gobain Pisa non vedevamo almeno a chiarire i suoi impegni nel dal '68. E tutti insieme come nostro paese e a Pisa. Così l' nel '68, hanno gridato che la azienda si è sentita autoriz-Saint Gobain non si tocca. zata a stracciare l'accordo Dopo questa prova di forza del nove marzo prima e ad annunciare i licenziamenti – che si unisce all'altra grande giornata vissuta ieri pol. Gli operal della Saint dai metalmeccanici livornesi Gobain hanno capito che si — di unità e di solidarietà instava per ingaggiare uno scontro decisivo. E tutti, antorno all'unico nucleo opeche quelli in cassa integra-zione, hanno serrato le file. raio significativo rimasto

«Il tempo stringe per la vertenza

tuazione finanziaria.

mente il significato di una battaglia per la difesa del patrimonio occupazionale di varie regioni italiane, da Pordenone a Bologna a Rectinia ma vuole erebe

Pontinia, ma vuole anche

essere l'occasione per con-

MILANO — «È una lotta contremila posti di lavoro».

Aldo Bassoni

Bicocca»

tro il tempo», dice il sindacalista del chimici. E aggiunge: O si riesce entro due mesi a trovare una soluzione che non penalizzi l'industria milanese o la fabbrica della Bicocca comincerà l'agonia e perderemo

Piazzale Cadorna, in centro città, è piena di tute bianche. Sono alcune migliaia di operal della Pirelli. Sciopero nazionale in tutto il gruppo, manifestazione a Milano, un lungo corteo dal bastioni di Porta Venezia fin sotto le finestre della sede centrale del colosso della gomma. Uno

zione e lavoritatino la razionalizzazione eu li potentialitimo dell'intero sistema». Quel che è necessario — ha aggiunto — è avere, nell'attuazione delle leggi proposte dal governo — la «certezza degli stanziamenti previsti». Positivo anche il giudizio sul disegno di legge per la formazione del plano dei tra-

sporti.

E un fatto positivo — ci ha detto il compagno Libertini, responsabile della sezione trasporti del PCI — rispetto ai quale però i comunisti hanno una precisa riserva. Il fatto positivo — aggiunge Libertini — è che con questa legge si apre la via alla definizione di quel piano generale dei trasporti che noi reclamiamo da anni. L'impegno a procedere in questa direzione era stato assunto anche dai ministro signogile nel corso dei recente incontro tra le delegazioni dei PCI e rile nel corso del recente incontro tra le delegazioni dei PCI e del PSI e prendiamo atto del fatto che è stato mantenuto. Ad avviso dei comunisti — dice Libertini — è invece sbagliato che il disegno di legge deleghi al governo il varo del piano e tagli fuori il Parlamento. Il piano deve essere «presen-tato al Parlamento per l'approvazione, nella forma che potrà essere decisa. Si tratta infatti di decisioni strategiche di tale rilevanza che la procedura della delega al governo svuotereb-be il ruolo del Pariamento. Il PCI opererà perché il disegno di legge sia modificato in questo senso e approvato rapidamen-

I cambi PCI: qualche riserva sul disegno di legge per il piano trasporti Dollaro USA Marco tedesco Dollaro canadesi Franco francesa Fiorino olendese Franco belga Sterlina inglese Sterlina inglese Sterlina inglese ROMA — Numerosi sono i provvedimenti presi dal Consiglio lei ministri relativi al settore dei trasporti. Si va, com'è noto, Yen glapponese Franco svizzero Scellino austriaco

dalle misure per il potenziamento degli aeroporti interconti-nentali di Flumicino (Roma) e Malpensa (Milano) al collega-menti ferroviari fra gli stessi scali e i rispettivi terminal, al progetto per l'attraversamento dello stretto di Messina (pon-te o tunnel sottomarino). Ma la decisione più importante riguarda il varo del disegno di legge di procedura per la defi-nizione del plano nazionale dei trasporti.

Le prime reazioni a questo insieme di iniziative sono so-stanzialmente positive. Si tratta, a giudizio di Luciano Man-cini, segretario generale aggiunto della FILT-CGIL, di «iniziative che, se correttamente realizzate, potranno mettere in moto una cospicua massa di investimenti e quindi di occupazione e favoriranno la razionalizzazione ed li potenziamento

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC 1616.75 607.01 1309,47 199,555 1303,078 541,715 29,869 542,155 29,884 2392 1887,75 168.45 168,45 1309,47 6,867 746,96 86,225 217,315 205,56 282,825 12,77

Brevi

Vagoni letto: revocato lo sciopero

ROMA --- E' stato revocato lo accopero di 48 ore del sindecato autonomo della compagnia vagoni fecto, programmato del 7 al 18 novembre. Un nuovo calándeno di azioni di lotta verrà stabilito enel caso non si svessero positivi sviluppi circa il rinnovo contrattuale e con palesi vantaggi per i levoratori della compe

flor: probabile una «valanga» di rimborsi

ROMA --- Se non enterverrà un provvedimento di rettifica dell'attuale legislazi ne sugli uffici fiscali si riverserà una valanga di richieste di rimborgo Ror per versamenti superiori al dovuto che i proprietati di appertamenti seranno inevita ne contretti ad effettuare con l'acconto di novembre. El quento segnali l'Unione Hazonale Consumatori al Ministero delle Finanze notando che, en segunto all'enerata in vigore della Socof, un articolo ha ndotto del 15 al 10%

l'aliquota flor relativa ai fabbricati aoggetti alla Socof. Protesta allo zuccherificio Cavarzese

VOGHERA (Pana) -- I bisticolton dell'Oltra Po e dell'Alassandrino hanno bloc cato am mattina ai cancelli dello succherificio «Caverseque l'usoita dei camior con lo zucchero destrusto el rivenditori. Le decisione è estat press delle die essocazioni di categorie dopo le revoca del provvedimento del Pretere di Voghe-re che abbligave l'aziende el saldere i suoi debiti con i produttori.